

VITA CRISTIANA DI MAIORI

Isritto in data 12.6.68 al n° 313 del Registro Stampa Periodica del Tribunale di Salerno - Sped. in abb. postale legge 549/95 art. 2, comma 27 - Sa
Direttore Responsabile: *Nastri Antonio* - Proprietario: *Taiani Vincenzo* - Editore: Associazione 'Chiesa per l'uomo', sal. Episcopio - Amalfi (Sa)



PERIODICO DELLA COMUNITÀ ECCLESIALE DI MAIORI

N. 9 - 10
settembre - ottobre 2011
Anno LIII

*In caso di mancato recapito si prega di restituire
al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta*

CATTOLICI ED EBREI A MAIORI: VICINANZA DI UNA SINAGOGA AD UNA CHIESA

di *Crescenzo Paolo Di Martino*

La testimonianza più antica riguardo alla presenza di Ebrei in Amalfi risale al 1161, quando il rabbino sefardita Beniamino da Tudela, in viaggio alla volta di Gerusalemme, dopo aver visitato la comunità israelitica di Salerno, si portò in visita a quella Amalfitana. La comunità era molto estesa e diffusa anche fuori dal perimetro urbano della metropoli. Poco meno di un secolo dopo, infatti, nel 1252, è attestata in un documento la presenza di una Sinagoga a Maiori. La sinagoga è il luogo di culto ebraico dove si svolge la preghiera collettiva, che rappresenta l'unità del popolo disperso. La preghiera pubblica esige la presenza del «*minian*», il numero minimo che prescriveva la partecipazione di dieci ebrei di sesso maschile e di età adulta. L'organizzazione dello spazio interno del tempio richiedeva la presenza di almeno tre elementi fondamentali per il culto: L'arca-armadio (*aròn hakkodes*) contenente i rotoli delle Sacre Scritture (*Torah*) situata nella parete orientale, che guarda verso Gerusalemme; il pulpito del lettore (*ammud*), posto di fronte all'*aròn*, al centro della sala o al capo opposto, su una piattaforma leggermente alzata (detta *bimah*); la «lampada eterna» (*ner tamid*), accesa sopra l'*aròn* a ricordo del candelabro a sette fiamme (*menorah*) del Tempio di Gerusalemme. Al loro esterno non assumevano di regola aspetto monumentale. Oggi una lapide, situata nel Casale dei Cicerali, laddove si presume fosse situabile il luogo indicato dal documento duecentesco, fa memoria di quell'antico luogo di culto e della comunità ebraica maiorese.

Nel 1271 in un «lungo notamento di mercatanti Amalfitani ed ebrei che dirono a mutuo alla Regia Camera la somma di 182 once d'oro», come ricorda Matteo Camera, sono registrati sei prestatori giudei, segno di una importante permanenza. Oltre alle attività di credito e al commercio, gli ebrei erano interessati all'esercizio dell'arte tessile e tintoria. Il periodo del dominio dei re angioini sul regno di Napoli, tuttavia, rappresentò il momento della crisi definitiva della presenza degli Ebrei nel Meridione in generale, presenza che si trovò ad essere indebolita da un numero sempre crescente di conversioni alla fede cattolica. Anche in Costiera Amalfitana gli ebrei scomparvero e venne cancellata ogni traccia della loro permanenza.

Tra Medioevo ed età moderna, la regione amalfitana lentamente adattò il proprio carattere in linea con il contemporaneo evolversi del più vasto quadro agricolo ed economico del Mezzogiorno. Ciò accadeva in linea con le tendenze degli altri insediamenti che costellavano il territorio amalfitano. Continuava in quel tempo l'intenso traffico di castagne, carboni e legname, che legavano la spiaggia e gli imbarchi della riviera maiorese con i boschi della valle di Tramonti. Questo tracciato segnava anche la via di comunicazione, attraverso il passo di Chiunzi, con il sottostante agro nocerino e la valle del Sarno. Un sistema territoriale di grande interesse, dunque, che non poteva non sfuggire ad uno sviluppo economico nel momento della ripresa delle attività commerciali alla metà del Quattrocento, quando Alfonso d'Aragona, il Magnanimo, diventa re di Napoli. A Maiori in quel periodo la cantieristica, la piccola mariniera, il commercio dei tessuti, la lavorazione dei cuoi, dei fustagni e della carta rappresentano gli strumenti per il progresso delle condizioni politiche e sociali della comunità.

Gli Ebrei ricompaiono proprio durante questo momento storico positivo e si calano nella nuova temperie economica e sociale del tempo aragonese. Non mancarono mai querele contro di loro e contro le loro pratiche, soprattutto dopo il 1472, quando venne reintrodotta la moneta di rame. Non a caso è datata al 26 settembre 1473 una lettera regia (conservata presso l'archivio della Collegiata), spedita al Viceduca d'Amalfi e al suo luogotenente in Maiori. Nel preambolo viene espressa la volontà reale di sollevare sudditi e vassalli da ogni estorsione o vessazione indebita, anzi, quasi a scusarsi, la lettera avverte che se non si è provveduto in merito in maniera decisa, certo non è stato per non volerlo fare, ma perché non ne è giunta notizia al Sovrano. Nel caso oggetto della lettera, al contrario, la notizia delle «*nefande et excessive usure*», che hanno consunto e divorato i sudditi, ha suscitato la preoccupazione del Sovrano al punto di disporre una circostanziata inchiesta sulle attività di credito degli ebrei di Maiori.

Non era chiaro se questa seconda comunità maiorese avesse avuto un suo luogo di culto. Dalle testimonianze documentarie tuttavia emerge che a metà del Cinquecento esisteva presso le case della famiglia Imperato un toponimo «*ala Sinagoga*». La zona individuata oggi come Casa Imperato dunque probabilmente ospitava il tempio ebraico e attorno ad essa si era sviluppata (come tre secoli prima nel Casale) una nuova e nutrita comunità. Mancava però un riscontro preciso, che aiutasse a collocare con certezza la Sinagoga nel tessuto urbano. Ancora una volta, in questo senso, la soluzione al quesito è giunta dalla consultazione dei preziosissimi documenti conservati presso l'archivio della Collegiata. In particolare, sfogliando un quaderno cinquecentesco, dall'inchiostro quasi sbiadito (si tratta di un fascicolo legato di notamenti di censi e platee della serie *Patrimonio*, busta 93, fascicolo 165), nel quale un paziente amanuense aveva trascritto gli atti di un'inchiesta svolta per censire gli anniversari e le messe da celebrare in suffragio di quei fedeli che avevano nei loro testamenti disposto legati in favore delle varie chiese di Maiori, ha attratto la mia attenzione un paragrafo della descrizione relativa alla chiesa di San Gregorio (oggi generalmente conosciuta come cappella della Madonna della Libera, a Casa Imperato) della quale in quel momento, siamo nella seconda metà del Cinquecento, era rettore il prete Valentino Imperato. Dopo aver ricordato, infatti, le rendite dovute al rettore da alcuni componenti della vasta genia degli Imperato, l'amanuense aggiunge nel suo latino curialesco: «*Habet ante introitum illius unam stanciolam que denotat fuisse cappellam judia discopertam*». Quindi, sappiamo che
(continua a pagina 3)

CONVERSAZIONI ESTIVE SOTTO L'OMBRELLONE

di *Alberto Quintiliani*

Anche quest'anno ho avuto il piacere di conversare più volte, sotto un ombrellone della spiaggia di Maiori, con Don Vincenzo Taiani, dibattendo su moltissimi temi, alcuni, come quelli di quest'anno, oggettivamente "difficili". Tra le molte domande, che gli ho rivolte, ecco alcune delle sue risposte "dirette e coraggiose", che reputo più "impegnative" e maggiormente interessanti.

d) *Don Vincenzo, come giudica dal suo osservatorio gli attacchi che in questi ultimi tempi sta subendo la Chiesa su più fronti, soprattutto per gli aspetti legati alla pedofilia, e quali sono, secondo Lei, le motivazioni principali che li provocano?*

r) Purtroppo l'umanità si sta sempre più imbarbando; certi valori etici, che erano alla base della civile convivenza, si stanno sempre più affievolendo. Ogni pretesto è spunto ottimale, sia in campo politico-economico-sociale, sia in quello religioso, per aggredire, delegittimare o cercare di annientare il nemico (o il concorrente) di turno. In questa ottica generale vanno inquadrati gli attacchi alla Chiesa. La generalizzazione e la mirata etichettatura negativa tende ad amplificare e a mettere sotto i riflettori un fenomeno assolutamente circoscritto, quale è quello della pedofilia - aberrazione che è rigorosamente censurata dalla Chiesa (come sottolinea continuamente il Santo Padre) - cercando in tutti i modi di intaccare quanto di buono fa la Chiesa in ogni settore ed in ogni parte del mondo. E' proprio per quest'ultimo aspetto che evidentemente la Chiesa cattolica dà fastidio ad una pluralità di soggetti.

d) *Non crede, invece, Don Vincenzo, che in una società sempre più globalizzata (nei suoi aspetti maggiormente negativi) proiettata al successo, all'accumulo di denaro, all'adorazione dei miti del momento, al "carpe diem", sia maggiormente necessaria l'opera magistrale della Chiesa? Guardi anche, a questo proposito, cosa sta attualmente avvenendo a livello mondiale-globale nei mercati finanziari, dove l' "avidità speculazione internazionale" ed il "dio denaro" fanno premio sull'onesto lavoro, produzione, progresso economico e conseguenti aspetti sociali, riuscendo addirittura a mettere "sotto scacco" le più importanti nazioni del pianeta: si tratta di una sorta di "moderno drago rosso" che punta sempre più - tramite la "finanza aggressiva e spregiudicata" - a controllare, condizionare e sottomettere economicamente, ed anche politicamente, il mondo intero. Per non soccombere e per "disinnescare" possibili catastrofiche conseguenze, occorre fronteggiare e combattere energicamente questi allarmanti fenomeni distorsivi e diabolici, con le sinergie espresse dei vari Stati e Organizzazioni, in cui la Chiesa, secondo me, fa parte di diritto: il mercato, pur con tutte le sue libertà, non può assolutamente ergersi a nuovo "Vitello d'Oro"!*

r) Il progressivo imbarbarimento della società civile porta, di conseguenza, le discrasie che hai evidenziato: perseguimento di obiettivi individuali orientati pressoché esclusivamente su effimeri valori terreni, quali appunto successo, denaro e potere: elementi, questi, che inaridiscono l'animo umano, non procurano serenità e felicità, spingono all'avidità, all'ansia perenne di raggiungere sempre più ambiziosi traguardi che si spostano continuamente in avanti. E' proprio per questo, per cercare di arginare questi fenomeni negativi e colmare i conseguenti immensi vuoti spirituali è necessario, secondo la mia ottica, che la Chiesa si riappropri del suo ruolo centrale di indirizzo, di riposizionamento delle coscienze e di faro illuminante, nonché, ovviamente, di esempio.

d) *Don Vincenzo, quello che mi ha appena detto trova puntuale conferma in una sua omelia di qualche tempo*

fa su un passo del Vangelo di Luca - che reputo ancora attuale - riguardante quel possidente, che intendeva ampliare i magazzini per contenere una maggiore quantità di grano per la sua ricchezza, anziché distribuirla ai poveri, dimenticandosi della sua natura terrena, che non era eterna, e che il "Signore" proprio in quella sera avrebbe preso la sua anima. Credo invece che gran parte dell'umanità viva ed operi nella convinzione di essere immortale.

r) In effetti larga parte della "moderna civiltà" sta sempre più perseguendo obiettivi finalizzati al raggiungimento di materiali valori terreni. Gli animali della giungla lottano per la sopravvivenza, mentre nel mondo moderno si duella per la supremazia, con tutte le armi, lecite e, molto spesso, illecite. Se tutti si interrogassero e tenessero presenti le problematiche, che la Chiesa porta avanti coraggiosamente e con determinazione, anche in presenza di rispettabili differenziazioni religiose, che devono essere altrettanto rispettose, certamente il mondo sarebbe migliore, meno violento, più solidale, con meno diseguaglianze e consapevole che la vita rappresenta soltanto un "soffio di vento", di cui ciascuno sarà chiamato a rendere conto, quando il Signore riterrà conclusa la individuale parentesi terrena e che pertanto gli osannati valori materiali, potere, ricchezza, successo sono soltanto falsi idoli, che vengono adorati per colmare enormi vuoti spirituali.

d) *Don Vincenzo, i primi del prossimo mese di settembre a Castelgandolfo - in occasione dell'annuale incontro di studi delle ACLI - il Cardinale Bertone incontrerà autorevoli esponenti politici della maggioranza (fra cui il Ministro dell'economia), dell'opposizione e del sindacato per un confronto di idee su importanti argomenti che vanno dalla politica, all'economia ed alla società civile. Nel chiederLe il suo pensiero sull'argomento, Le premetto la mia opinione al riguardo: io sono perfettamente d'accordo che avvengano questi contatti "Stato-Chiesa" su problematiche importanti, che toccano da vicino l'esistenza di tutti i cittadini, di cui i cattolici costituiscono una aliquota importante. Non si capisce infatti il motivo per cui organizzazioni terze, fra cui gli onnipotenti sindacati, interloquiscano comunemente con le forze politiche ed il governo, mentre questa tipologia di contatti dovrebbe essere preclusa ai rappresentanti della Chiesa in quanto - quando si verificano - vengono comunemente etichettati come "arbitraria invasione di campo". Al pari dei sindacati anche la Chiesa ha a cuore gli interessi, oltre che spirituali, anche materiali della popolazione. Infine vorrei conoscere la Sua autorevole opinione su un aspetto che riguarda la nostra Maiori: il neo assessore al "Turismo-Grandi eventi-Comunicazione e Promozione", il noto "giornalista-scrittore-anchorman" Alessandro Cecchi Paone, intende portare avanti, tra altre importanti e qualificate iniziative, la realizzazione di un "Festival di arte e cultura gay" a Maiori, che dovrebbe diventare un punto di riferimento per il turismo "LGBT - Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transgender" della Costiera. Come certamente a Sua conoscenza questa iniziativa ha suscitato reazioni contrastanti tra la popolazione, con prevalenza - sembrerebbe - di aspre critiche e censure. Come giudica la problematica e questo autentico e violento "scossone" per il rilancio della "sonnacchiosa" Maiori? E dato che siamo in argomento, sempre sul versante LGBT, quale giudizio e valutazione sente di dare, dal Suo angolo di visuale, al recente "matrimonio gay" celebrato in Germania dall'On. Paola Concia (prima parlamentare italiana dichiaratamente omosessuale) con la sua compagna tedesca?*

(continua a pagina 3)

(continua da pagina 2)

r) Mi hai letteralmente “bombardato” di domande, alcune delle quali piuttosto “scomode”, come le ultime, a cui tuttavia non intendo sottrarmi. Brevemente rispondendo alla prima domanda: ritengo assolutamente positivo un periodico contatto Stato-Chiesa per un opportuno contributo e scambio di idee, finalizzato al miglior governo possibile della vita economica e sociale del Paese, a cui la Chiesa tiene in maniera particolare. Anche nel mondo della Chiesa esistono personalità di assoluto valore che esprimono eccellenze nei vari campi in cui si articola il governo della Nazione.

L'altro argomento - il più difficile - che mi hai sottoposto necessita di una premessa: ogni persona ha diritto di godere della più assoluta libertà di opinione, di comportamenti e di preferenze, purché queste libertà non confliggano con analoghi diritti degli altri. Il matrimonio ha una sua connotazione precisa, razionale, umana e religiosa. In altre parole mentre non possiamo accettare matrimoni gay, non appare censurabile la convivenza di due individui dello stesso sesso, ma tale convivenza non può assumere la connotazione di matrimonio per l'intrinseca ragione dell'istituto stesso matrimoniale. Ci sono tante altre forme da poter utilizzare per connotare una tale unione e per tutelare diritti personali, quali eventuali infermità, sostentamento economico in caso di decesso del soggetto produttore di reddito ecc. Per quanto riguarda le iniziative del neo Assessore Cecchi Paone, penso che la nostra “soporifera” Cittadina necessiti senz'altro di una “sferzata” che metta in moto una economia depressa: quindi ben vengano tutte le iniziative mirate allo scopo, compresa quella del “Festival della cultura ed arte gay”, ad una condizione, però: che vengano risparmiate alla nostra collettività possibili eccessi rappresentati da quelle poco edificanti manifestazioni, proprie di alcuni raduni gay, che rappresentano delle inutili e volgari “pagliacciate”, delle esibizioni di cattivo gusto, che offendono il senso civico, l'intelligenza e, soprattutto, l'animo delicato dei nostri piccoli. (A buon intenditor, poche parole!)

(continua da pagina 1)

davanti all'ingresso della chiesa di San Gregorio esisteva ancora, al tempo dell'inchiesta, una stanzetta che versava in condizioni di abbandono e che non aveva più tetto. Non a caso l'amanuense usa il verbo «denotâre» che nel suo senso proprio significa indicare con un segno, contrassegnare e che possiede metaforicamente anche il significato di marchiare d'infamia: quei ruderer indicavano, dunque, d'essere stati un luogo di culto dei giudei.

Certo, la vicinanza di una sinagoga ad una chiesa, seppur piccola e destinata quasi all'uso privato di una sola famiglia, fa molto riflettere: io credo si tratti di una bella testimonianza del clima di pacifica convivenza vissuto a Maiori durante il tempo degli Aragonesi. Come credo, del pari, che la stringata e velatamente negativa notizia cinquecentesca sia frutto del nuovo regime imposto dai Viceré spagnoli al regno di Napoli, da dove gli ebrei erano stati espulsi nel 1541 da don Pedro de Toledo e dove dopo d'allora poterono tornare solo in occasione e per il tempo delle grandi fiere. Qualche famiglia restò, convertendosi al Cristianesimo. I Russo, che avrebbero dato alla chiesa collegiata un Preposito e all'Ordine dei Predicatori un frate mecenate, furono tra queste.

Oggi di quanto rimaneva della sinagoga quattrocentesca nulla più resta: le trasformazioni edilizie susseguenti sono state definitivamente cancellate dalle demolizioni novecentesche effettuate per la realizzazione del tracciato della via Nuova Chiunzi. Si ode una pallida eco della vita di quei giudei, fatta di preghiere, lavoro e sofferenze, nelle povere carte d'archivio di una chiesa e resta sempre valido per tutti quanto un saggio dottore della Legge diceva, e cioè: «Ogni giorno l'uomo deve uscire dall'Egitto» (Martin Buber, *I racconti dei Chassidim*).

**L'ALTRA FACCIAD DELLA FESTA DEL 15 AGOSTO
QUELLA CULTURAL-RELIGIOSA**

di Ennio Di Maio



Anche quest'anno si è svolta, in preparazione alla festa del 15 agosto, la “Passeggiata per le chiese di Maiori” centro e frazioni, giunta alla dodicesima edizione: un percorso alla riscoperta dei nostri luoghi di culto, che i nostri padri hanno eretto, superando le numerose difficoltà e, in alcuni casi, l'impervietà dei luoghi.

I partecipanti, quest'anno davvero numerosi, hanno intrapreso un vero e proprio pellegrinaggio, superando il gran caldo di quei giorni. L'aspetto culturale ha avuto come protagonista il tema della preghiera, sviscerato di tappa in tappa, elemento, quest'ultimo, che distingue il pellegrinaggio dal semplice viaggio. Inoltre ognuno ha potuto apprezzare la bellezza di alcune poesie e preghiere declamate con espressività professionale dalla dott.ssa Eufemia Spinosa, responsabile della Pastorale del Turismo.

Quest'anno, a conclusione del percorso, i partecipanti hanno potuto nutrire i loro occhi e la loro anima visitando la mostra temporanea dal titolo “Il Sacro Domestico”: un considerevole numero di statuine di Santi, Madonne e Gesù Bambino che un tempo venivano custoditi sotto campane di vetro e collocati per lo più nelle camere da letto.

L'idea di entrambe le iniziative nasce dalla ferma volontà di salvaguardare e diffondere il patrimonio storico, artistico e culturale della nostra città e rendere in tal modo una significativa testimonianza della devozione popolare, riproposta in particolar modo con la suddetta mostra.

Un ringraziamento particolare va: ai Circoli A.N.S.P.I. di Maiori centro e frazioni, che si sono adoperati con tanto entusiasmo ed impegno per preparare prodotti locali così apprezzati dai partecipanti; ai cori parrocchiali che con grande maestria e virtuosismi tecnici hanno emozionato il cuore degli stessi con i brani del repertorio classico eseguiti. L'evento, organizzato dal Savio Club, è stato sostenuto dalla collaborazione della Parrocchia S. Maria a Mare e delle parrocchie delle Frazioni, del Comune di Maiori, della Polizia Municipale, della Protezione Civile e della Croce Rossa. Infine hanno offerto il loro contributo la ditta di liquori “Tentazioni” di G. Giordano e “Costiera Cactus” di Socci-Ruggiero-Mansi.

Ai partecipanti e a quanti hanno profuso il loro impegno, per la buona riuscita dell'evento, va il nostro più sentito ringraziamento con l'augurio di non dimenticare l'emozione vissuta.





HANNO CELEBRATO, NELLA CRESIMA, I DONI DELLO SPIRITO S.: in Collegiata il 13 agosto: *Capone Giuseppe, Conforti Flavio, Conforti Maria, Cretella Marco, Cuomo Filomena, D'Amato Laura, D'Amico Mario, D'Auria Dino Roberto, D'Auria Fabiana, Falcone Anna Maria, Fasano Gianluca Gerardo, Marciano Maria, Mennella Anna, Mennella Antonio, Mennella Salvatore, Napoli Lorella, Napoli Mirella, Rescigno Francesco, Roggi Pasqualina, Sammarco Rossella, Scannapieco Andrea, Vertuccio Vincenzo.* In S. Maria delle Grazie il 22 maggio: *Adamo Paola, Adamo Sabrina, Buzzelli Vincenzo, Cavaliere Matteo, Civale Carmela, Dell'Isola Mattia, Esposito Antonella, Fasano Roberta, Ferrigno Luca, Guadagno Francesco, Liambo Jessica, Mammato Vincenzo, Pastore Andrea, Russo Emiliano, Schiavo Angela, Staiabano Francesco, Taiani Raffaella, Zuppardo Caterina.* **HANNO CELEBRATO, NELLA PRIMA COMUNIONE, IL PRIMO INCONTRO CON GESU' EUCASTIA IN S. MARIA DELLE GRAZIE:** *Apicella Valentina, Avendano Tomas, D'Amato Roberta, De Rosa Francesca, Fiorillo Manuel, Manzi Caterina, Palumbo Matteo, Verrone Luisa.*



ORARIO Ss. MESSE settembre-ottobre
FERIALE: Collegiata: ore 19 (settembre) ore 18 (ottobre); Chiesa Suore Domenicane: 7.30; S. Francesco: 8-19.
PREFESTIVO: Collegiata: ore 19 (settembre); ore 18 (ottobre) - S. Francesco: ore 19.
FESTIVO: Collegiata: ore 10.30-19.00 (settembre) ore 18 (ottobre) - S. Francesco: ore 9.30-11-19 - S. Giacomo: ore 12.00 - S. Pietro: ore 9.30 - S. Maria delle Grazie: ore 11.00 - S. M. del Principio: ore 10.30 - S. Martino: ore 9.30.

ANGOLO DEGLI AVVISI SETTIMANALI
Ogni giovedì: in S. Giacomo: 18-19 (settembre) o 17-18 (ottobre): ora di Adorazione Eucaristica, cui seguono S. Messa e, poi, Confessioni.
Al Cimitero: al 1° venerdì del mese di settembre: alle ore 17.00 e poi ogni venerdì di ottobre alle ore 16.00: celebrazione della S. Messa in suffragio per tutti i defunti della comunità ecclesiale.
Ogni venerdì: 1. - in S. Giacomo: ore 19 (settembre) o ore 18 (ottobre): S. Messa, cui seguono le Confessioni; 2 - nella Chiesa di S. Francesco: ore 18-19: Confessioni.
Chiesa Collegiata Parrocchia Santuario S. Maria a Mare: apertura feriale e festiva: mattino: 8.30-12; pomeriggio: 17-20 (settembre), 16-19 (ottobre); Tel.: 089/877090; 339.5800544.
Chiesa di S. Francesco: apertura feriale e festiva: mattino: 7-12; pomeriggio: 17-20. Telefax.: 089/877053; Fax: 089/8541963; cell. 339/5818108.

HANNO CELEBRATO, NEL BATTESIMO, IL DONO DELLA FEDE:
 1. *Loris Mattia Citro* di Cristian e di Iolanda Cerna
 2. *Gioia Maria De Cupertinis* di Enzo e di Flavia Laiso
 3. *Martina Cianciulli* di Virginio e di Santina Spatola
 4. *Oshua Leon Gaito* di Carmine Alberto e di Isabella Arpino
 5. *Giulia Pozzi* di Roberto e di Lucia Ferrigno
 6. *Tommaso Laiso* di Carlo e di Immacolata Ruggiero
 7. *Andrea Leopard* di Giovanni e di Laura Arpino
 8. *Giulia De Rosa* di Mario e di Doriana D'Urso

HANNO CELEBRATO, NEL MATRIMONIO, IL DONO DELL'AMORE:
 1. *Claudio Monsurrò* e *Simona Assediato*
 2. *Domenico Villani* e *Laura Dinapoli*
 3. *Francesco Martello* e *Maria Di Domenico*
 4. *Pasquale Maietta* e *Debora De Martino*
 5. *Danilo Sorrentino* e *Simona Torelli*
 6. *Gennaro Paduano* e *Anna D'Amato*
 7. *Pietro Bonagura* e *Eleonora Frandi*
 8. *Roberto Delfino* e *Giuseppina De Feo*

HANNO CELEBRATO, CON LA MORTE, LA LORO NASCITA AL CIELO:
 1. *Assunta Apicella*, coniuge di Adolfo Civale, di anni 72
 2. *Maddalena D'Urso*, vedova di Francesco Scannapieco, di anni 86
 3. *Michellina Zuppardi*, vedova di Andrea Anastasio, di anni 85
 4. *Giovannina Vallese*, vedova di Salvatore Catino, di anni 92
 5. *Cordelia Immacolata Apicella*, vedova di Attilio Santi, di anni 83
 6. *Anna Schiavo*, vedova di Andrea Schiavo, di anni 95
 7. *Maria Carmela De Rosa*, vedova di Salvatore Russo, di anni 80
 8. *Anna Sinno*, Vedova di Giustino Di Bianco, di anni 89
 9. *Francesco Riccio*, vedovo di Carolina Criscuolo, di anni 81

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI SETTEMBRE

Domenica 4: Ss. Messe ore 10.30 e 19.00 con l'esposizione della Statua della Madonna Avvocata.
Giovedì 8: 203° anniversario della traslazione della Statua della Madonna Avvocata dal Monte Falesio alla Collegiata: ss. Messe: ore 9.00 e 19.00 con processione per il Corso.
Lunedì 12: *Memoria della Madonna di Porto Salvo.* In S. Giacomo: s. Messa ore 19 con processione al Monumento.
Martedì 13 e martedì 14: nella Cappella dell'Addolorata: ore 19: s. Messa in preparazione alla Festa.
Giovedì 15: *Memoria della Vergine Addolorata:* nella Cappella omonima: Ss. Messe: ore 8.30-10.30 e 18.30, cui segue la processione.
Martedì 20: in Collegiata: ore 19: inizio novena a S. Michele.
Venerdì 23: *Festa di S. Pio da Pietrelcina:* ore 19 s. Messa in Collegiata e Fiaccolata al Monumento di P. Pio.
Giovedì 29: *Festa di S. Michele Arcangelo* coprotettore di Maiori: in Collegiata: s. Messa ore 19.

FESTIVITÀ E RICORRENZE DI OTTOBRE

Domenica 2: *supplica alla Madonna di Pompei* dalle Suore, dopo la Messa delle 11.30, e in S. Giacomo durante la Messa delle 12.00.
Martedì 4: *Festa di S. Francesco:* nella Chiesa di S. Francesco: ss. Messe: ore 8-9.30-11-19
Lunedì 10: in S. Giacomo: inizio *novena dei defunti* con s. Messa alle ore 18.
Domenica 16: ricorrenza della *Consacrazione della Chiesa Collegiata:* ss. Messe secondo l'orario domenicale.
Lunedì 24: in Collegiata: Inizio *novena dei defunti* con s. Messa alle ore 18. In S. Maria delle Grazie alle ore 18.00: s. Messa, cui segue la processione, in *ricordo delle alluvioni.*
Martedì 25: *ricordo dell'alluvione del 1954:* in Collegiata: S. Messa alle ore 18.00 per tutti i morti di quel tragico evento; a S. M. delle Grazie, alle ore 18.00, inizio *dell'ottavario dei defunti* con s. Messa.

Per contribuire alle necessità della Collegiata utilizzare il ccp. n. 14957849 - o ccb. n° 100000012694 intestato a Banca Prossima S. Paolo - Filiale di Maiori : Ente Parrocchia S. Maria a Mare - 84010 - Maiori - IBAN IT07G0335901600100000012694 - Tel. 089-877090/192- cell.: 339-5800544 - e-mail: vtaiani@amalficoast.it - sito Web: <http://www.santamariaamaremaiori.it>
stampa De Rosa & Memoli - Cava de' Tirreni